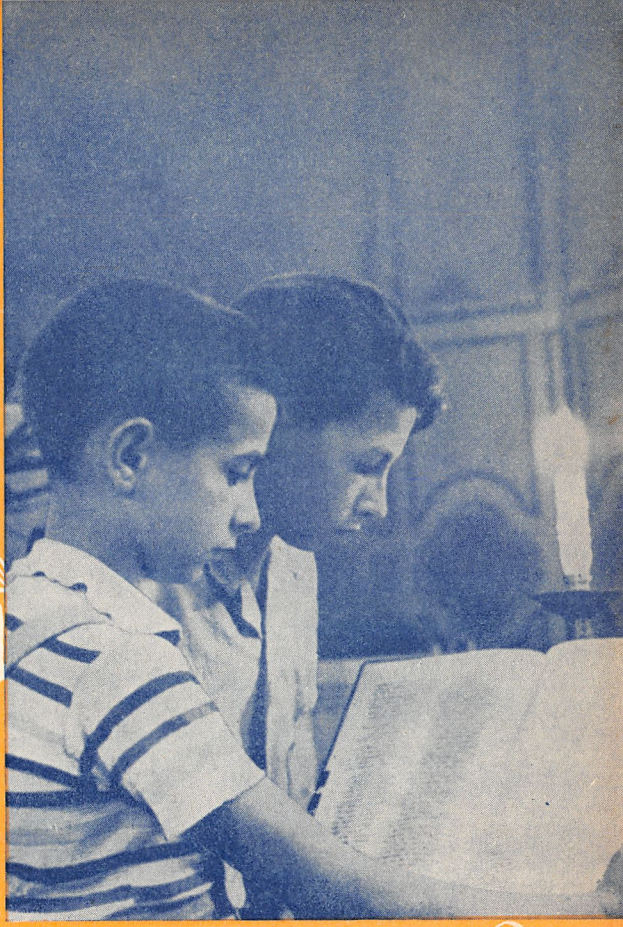
DICEMRBE 1950
ANNO XIX - N. 12



catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

CATECHESI

NELL'ANNO PROSSIMO ENTRERÀ NEL SUO

VENTESIMO ANNO DI VITA

A. D. C. AMICI DEL CATECHISMO

A. D. C. APOSTOLI DEL CATECHISMO

diffondete
la vostra rivista

- Rinnovando subito il vostro abbonamento
- Inviandoci indirizzi cui spedire copie saggio
- Procurandoci nuovi abbonamenti

ABBONAMENTO IMMUTATO

Edizione	P. O.:	Italia	L. 200	Estero	400
Edizione	S. M.:	»	» 300	»	600
Cumulativo	P. O. ed S. M.:	»	» 450	»	900

Direzione CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
Amministrazione LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA
VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) - **c. c. p. 2/27196**

In copertina: Ultimo sguardo al messale. I chierichetti si preparano al servizio.

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per far versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato pagamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Allo scopo di facilitare il lavoro di registrazione e di risposta alla corrispondenza,

1) si accompagni sempre con qualche parola di spiegazione la somma inviata;

2) quando lo spazio bianco del certificato di allibramento fosse insufficiente, o per qualsiasi altro motivo si volesse fare seguire il Conto Corrente da una lettera, si avverta: « *segue lettera* »;

3) il certificato di allibramento come la lettera siano sempre firmate con lo stesso Cognome e Nome;

4) il presente Conto Corrente si può anche usare per i versamenti a *Catechisi.*

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta *di un versamento*

di L. [redacted]

Lire [redacted]
(in lettere)

[redacted]

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **2/27196** *intestato alla*

Libreria della Dottrina Cristiana
Colle D. Bosco - Castelnuovo D. Bosco (Asti)

Addì (*) ..... 194...

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo e data dell'ufficio accettante

L'Ufficiale di Posta

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

Spazio per indicare la causa del versamento.

Parte riservata all'ufficio dei conti.

N. ..... *dell'operazione.*

Dopo la presente operazione il credito del conto è

di L. [redacted]

Il Contabile

ANNO XIX - N. 12 **CATECHESI** DICEMBRE 1950

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Il primo Congresso Catechistico Internazionale, 207 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Come tenere la disciplina *(Contegno dell'insegnante)*: 212 - Catechizzare o divertire?, 215 — PER LA SCUOLA: Il Rosario dei fanciulli, 218 - Secondo comandamento, 222 - Il peccato originale, 225 - Il peccato attuale, 226 — VETRINA A. D. C. 206, 228

Il primo Congresso Catechistico Internazionale

(Roma 10-14 ottobre 1950)

L'invito del Supremo Pastore rivolto a tutti i fedeli nell'indire il 25° Anno Santo a partecipare più intensamente alla vita della grazia mediante l'orazione e la penitenza, e a una più ferma e consapevole fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, era insieme un monito ed un invito a ridestare in tutti l'impegno allo studio di quella celeste sapienza che della vita di grazia è il fondamento. Quanto mai opportuno quindi è stato questo congresso per uno studio più approfondito sui metodi e sui mezzi dell'insegnamento della dottrina cristiana tra tutti i fedeli.

Annunciato in data 1° marzo 1949 con Lettera della S. Congregazione del Concilio, venne preparato dappertutto nella Chiesa con una serie di congressi diocesani, provinciali e nazionali: 22 in Germania, 21 in Italia, 16 in Spagna, 7 in Francia, 3 in Inghilterra, 3 in Portogallo, 2 in Irlanda 2 in Austria, 1 a Malta, in Olanda, in Belgio, in Ungheria, in Iugoslavia, in Turchia, nel Libano, 2 in Africa, 7 negli Stati Uniti, 4 nel Brasile, 2 nel Messico, 1 nel Perù e a Costarica. Le conclusioni di tali congressi sono state inviate alla S. Congr. del Concilio e furono sottoposte alla considerazione del Congresso Internazionale sotto forma di comunicazioni.

Il fatto nuovo di tale Congresso, primo nella storia della Chiesa, è stata la sua internazionalità. Sono intervenuti al Congresso, oltre i rappresentanti della Diocesi di Roma e degli Ordini Religiosi che si dedicano in modo particolare all'apostolato catechistico (i Salesiani erano rappresentati dal Centro Catechistico di Torino quasi al completo, e da alcuni Direttori di istituti), i rappresentanti qualificati delle diocesi di 25 Nazioni, tra i quali numerosi Arcivescovi e Vescovi: Algeria 1, Argentina 3, Australia 2, Austria 5, Belgio 6, Brasile 1, Canada 1, Equatore 1, Francia 56, Germania 18, Haiti 1, Inghilterra 6, Irlanda 9, Italia 250, Malta 2, Messico 1, Olanda 6, Portogallo 3, Spagna 10, Svizzera 2, Stati Uniti 33, Tunisia 1, Uruguay 1. Erano per lo più Direttori o membri degli Uffici Catechistici Diocesani. Alcuni erano rappresentanti dei Centri Nazionali Catechistici: C. C. Canisiano di Olanda, Chatholic Missionary Society di Inghilterra, Deutscher Katecheten-Verein di Monaco di Baviera, Ufficio

Interdiocesano dell'istruzione ed Educazione in Austria, Centro Internazionale degli Studi per la Formazione Religiosa del Belgio, Commissione Catechistica Nazionale di Parigi, Centro Catechistico di Barcellona.

In Italia, pur mancando ancora un Centro Catechistico Nazionale, lavorano tre Centri Catechistici: quello più recente dell'Azione Cattolica, il Centro Catechistico Lasalliano dei benemeriti Fratelli delle Scuole Cristiane e il Centro Catechistico Salesiano di Torino.

Il programma.

Fu tracciato dalla citata Lettera della S. Congr. del Concilio, e comprese tutti i problemi inerenti alla catechesi:

1) *l'istruzione religiosa nelle Parrocchie, per i fanciulli, per gli adolescenti, per gli adulti di ogni classe sociale;*

2) *l'istruzione e la formazione religiosa nelle scuole sia ecclesiastiche come civili di ogni grado;*

3) *gli ordinamenti della istruzione religiosa:* diocesani, — *l'ufficio catechistico diocesano,* — parrocchiali — *la confraternita della Dottrina Cristiana;* —

4) *la preparazione e formazione dei Maestri di Religione.*

Lo spirito informativo di tale programma è stato di indole eminentemente pratica. Più che la trattazione di questioni teoriche, note del resto in tutti i trattati di Catechetica, si volle la ricerca di indirizzi e soluzioni pratiche e di attuazioni concrete: come si insegna oggi il Catechismo; come lo si debba organizzare in vista di una penetrazione più universale e più efficace, con quali mezzi si affrontino i problemi odierni che tale insegnamento porta con sè.

Il Congresso, assistito dai voti augurali e dalla augusta Benedizione del Sommo Pontefice, fu onorato dalla presenza di sei Em.mi Cardinali.

Riferire per esteso *su tutti i punti trattati,* sarebbe troppo lungo; *d'altra parte saranno pubblicati per intero gli atti del Congresso.* Ci limitiamo solo ad alcuni rilievi. *Presiedette la seduta inaugurale S. Em.za, il Card. Giuseppe Bruno, prefetto della S. Congr. del Concilio, che richiamò i fondamenti giuridici dell'insegnamento catechistico: dal mandato divino « andate ed istruite tutte le genti... », alla prassi degli Apostoli, agli scritti dei Padri e dei Dottori, alle prescrizioni del Concilio di Trento, e ai documenti più recenti: l'Enciclica* Acerbo nimis *di Pio X del 15 aprile 1905; il Motu proprio* Orbem Catholicum *di Pio XI del 29 giugno 1923; e la magna carta della istituzione religiosa, il Decreto* Provido sane *della S. Congr. del Concilio del 12 gennaio 1935. Richiamo tanto più opportuno quanto più trascurato nella formazione della coscienza catechistica nostra e dei nostri catechisti. Dovremo fare sovente oggetto di lettura e di meditazione tali importanti documenti. Nessuna parola più alta, nessuna esortazione più augusta, e quindi nessun richiamo potrà riuscire più efficace.*

Istruzione religiosa per i fanciulli nella Parrocchia.

Parlando su questo tema S. Ecc. il Vescovo di Segovia insistette sulla necessità di un insegnamento vitale, mirante a formare la volontà all'osservanza dei precetti divini, spiegando al fanciullo perchè deve amare e servire Dio, che cosa deve fare per amare e servire Dio, da dove deve attingere le forze per riuscire a ciò, abituando i piccoli al pensiero della presenza di Dio, a proporre un bene speciale da raggiungere, facendo loro recitare preghiere brevi e adatte alla loro età, non insistendo solo sulla recitazione delle solite formule liturgiche, ma spronandoli anche a pregare il Signore con parole proprie.

Istruzione dei giovani e adolescenti.

Argomento della massima attualità. Ne trattò S. Ecc. il Vescovo di Flour: L'illustre presule faceva notare che nelle Parrocchie o non esistono affatto corsi di istruzione religiosa per adolescenti e giovani, oppure, ove esistano, non sono frequentati. Perchè? il loro allontanamento dalla scuola di religione è piuttosto dovuto al fatto che essi non trovano un insegnamento che tenga conto delle particolari condizioni della loro psicologia. Il problema quindi da risolvere è quello di adattare l'insegnamento della religione alla psicologia dell'adolescente. L'adolescente in genere è portato a dubitare di tutto, a discutere ciò che prima aveva accettato e imparato dalla autorità del Maestro; è conscio della propria libertà, e, stimolato dalle insorgenti passioni del delicato periodo della pubertà, è come trascinato a liberarsi dai legami dei precetti che la religione impone.

Il suo animo ha anche elementi di grande valore positivo: l'entusiasmo per tutto ciò che è grande e bello, ed una grande tendenza ad imitare ciò che eccita la sua ammirazione. Quanto al modo dell'insegnamento, diceva: più che impartire un insegnamento astratto delle verità di fede, dobbiamo mettere sotto gli occhi dell'adolescente, i meravigliosi esempi degli uomini grandi che si distinsero per la pratica della fede. Sarà così indotto facilmente all'imitazione. Oltre a questo metodo storico è necessario seguire anche quello biblico, che consiste nella esposizione dei fatti del Vecchio Testamento e specialmente nel delineare la figura del Divino Maestro, quale risulta dal Vangelo. Inoltre le forze esuberanti dell'animo dell'adolescente devono essere immesse nella vita attiva della Parrocchia, facendolo cooperare alle attività missionarie e benefiche. Soprattutto all'adolescente deve essere spiegata la liturgia della Chiesa, che lo porterà a vivere la fede. Egli trascura i riti che non comprende, ma ammira e pratica quelli di cui gli sia stato mostrato il profondo significato. L'esperienza dimostra che la buona volontà, lo zelo animato da un forte spirito di sacrificio, ottengono effetti sorprendenti. Si tratta di incominciare. Come può rimanere tranquillo un Pastore di anime che non tentasse tutte le vie per avvicinare queste anime e le lasciasse in balia di se stesse proprio nel momento in cui hanno esremo bisogno di una guida alla loro intelligenza e volontà?

Insegnamento nella scuola primaria.

Il relatore ha insistito sulla necessità di maestri ben preparati intellettualmente e moralmente. La preparazione nei corsi magistrali è ben poca cosa, se non è poi integrata ed aggiornata. Qualche cosa si va facendo oggi in tale senso. L'avvicinamento individuale del Parroco con tali suoi preziosi collaboratori, mentre serve ad avviare una proficua collaborazione tra scuola e parrocchia, si dimostra mezzo efficace per la loro completa formazione.

Istruzione religiosa degli adulti.

Prima del relatore, parlò S. Em.za il Card. Adeodato Piazza. Vescovi e Parroci, disse l'eminente porporato, di nient'altro più si lamentano che della diserzione degli adulti dall'istruzione religiosa. Quali le cause? Mi sembra che la prima e la più universale sia questa: oggi sono troppo pochi quelli che, anche tra i Cattolici, sentano vera sete e fame delle cose soprannaturali, mentre sono moltissimi quelli che vanno dietro i piaceri della carne e ai divertimenti profani, sicchè si vedono teatri, cinematografi, stadi sportivi affollatissimi non solo di uomini e donne ma anche di fanciulli e bambini. Inoltre bisogna sinceramente riconoscere che il maestro di Catechismo, sia esso il Parroco o un altro, non sempre è capace di attirare all'istruzione religiosa i fedeli con la chiarezza e la proprietà dei discorsi e spesso trascura

la preparazione della catechesi, che è un genere difficilissimo di predicazione. Di quanta responsabilità è gravata la sua coscienza!

Prese quindi la parola il relatore e fece notare come molto fruttuoso in tale campo si dimostri il contatto personale, che è possibile ottenere mediante corsi di istruzione speciale, ai quali gli adulti possono essere efficacemente invitati con la collaborazione di laici ferventi. In tali corsi, l'istruzione deve essere impartita piuttosto familiarmente e soprattutto lasciando agli uditori la facoltà di esporre le loro difficoltà. Si dimostra molto utile, dopo l'istruzione collettiva, il contatto personale con i singoli e la consegna a tutti di piccoli sommari scritti.

Formazione dei catechisti.

Il relatore mise ben in chiaro che è questa la prima e principale preoccupazione nell'organizzare una scuola di Catechismo.

Con buoni catechisti si potrà supplire anche alla scarsezza di mezzi e di sussidi. Senza di essi, a nulla gioverebbe anche la più moderna attrezzatura didattica. La loro completa formazione richiede che conoscano il Catechismo, che lo vivano, che lo sappiano insegnare. Appare quanto mai necessario quindi l'istituzione di scuole di preparazione di catechisti, dove non esistano ancora, e il perfezionamento di quelle già esistenti.

Ufficio Catechistico Diocesano e Confraternita della Dottrina Cristiana.

Fu messo bene in evidenza il fatto che in molte Diocesi non esiste ancora l'Ufficio Catechistico, e in moltissime Parrocchie la Confraternita della Dottrina Cristiana esiste solo nelle tabelle esposte. L'efficace funzionamento dell'Ufficio Catechistico Diocesano, con le sue varie sezioni: didattica, amministrativa, ispettiva, porterà anche alla creazione e al vitale funzionamento della confraternita della Dottrina Cristiana nella Parrocchia. Occorre un maggior senso di disciplina e di obbedienza alle competenti autorità e quando questo senso di disciplina e di obbedienza mancassero, ci meraviglieremmo di qualche sanzione?

Sussidi didattici.

Ne parlò un eminente catechista, l'Arcivescovo di Montevideo, che da 16 anni rivolge personalmente lezioni di catechismo al popolo uruguaiano, servendosi del più moderno strumento: la radio. I sussidi sono mezzi non indispensabili, ma utili a rendere viva la lezione, ad avvincere l'attenzione degli allievi, a rendere più facile e fruttuosa la spiegazione. Parlando del materiale didattico, ha elencato le tavole murali, i concorsi catechistici, le proiezioni fisse e cinematografiche, il teatro e la radio. A proposito di quest'ultima, ha esposto i risultati della sua personale esperienza. Avendo notato che nelle vaste regioni dell'America Meridionale ogni casa, anche la più remota e solitaria è provvista di un apparecchio radio, pensò che per tale via la voce del Sacerdote poteva arrivare anche a quelle persone che per la loro lontananza dai centri abitati, solo poche volte all'anno possono recarsi in Chiesa, ed iniziò un corso di istruzione religiosa per radio. I risultati furono meravigliosi. Le sue lezioni, tenute al mercoledì di ogni settimana ed in ora in cui tutta la famiglia era raccolta in casa, sono ascoltate simultaneamente da oltre 200.000 uruguaiani senza tener conto degli ascoltatori delle vicine nazioni dell'Argentina e del Brasile. Per rendersi conto del profitto, per 3 anni di seguito interpellò i suoi ascoltatori invisibili, affinchè gli inviassero disegni grafici intorno all'argomento delle lezioni. Fu stupito di constatare in tali disegni, non solo la perfetta compren-

sione della lezione da parte degli uditori, ma anche le espressioni, mediante segni speciali, di quelle idee che egli esprimeva con tono più vibrato di voce.

Quanto in tale campo, può suggerire uno zelo veramente apostolico!

Collaborazione del laicato all'apostolato catechistico.

Ne trattò l'Assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, Mons. Urbani. Provvidenziale tale collaborazione oggi, sia per la scarsità dei sacerdoti, sia anche perchè al sacerdote non è sempre possibile penetrare in tutti gli ambienti. È dovere quindi del Parroco aiutare questi laici volenterosi, incoraggiarli, formarli. Gli daranno un prezioso aiuto, sia direttamente quali membri della confraternita della Dottrina Cristiana, quali insegnanti di Catechismo nella Parrocchia e nelle pubbliche scuole; sia indirettamente, apprestando al Parroco i sussidi adatti per rendere vivo ed efficace l'insegnamento religioso e soprattutto con l'apostolato negli ambienti nei quali vivono.

* * *

Giunti a questo punto, è naturale sorga la domanda: Quali sono stati gli ordini del giorno votati a conclusione dei lavori? Non ce ne sono stati, nè ce ne potevano essere, dato il carattere internazionale del Congresso, ma soprattutto data la esclusiva competenza in materia, sia della S. Congregazione del Concilio, come degli Ordinari Diocesani.

Il Congresso è stato una scuola e un'ampia visione panoramica di esperienze preziosissime. I frutti di esso si avranno, *come bene disse S. Em.za il Card. Bruno nel discorso di chiusura,* se tutti osserveranno fedelmente le disposizioni della Santa Sede in materia e le norme che ciascun Ordinario impartirà a seconda delle necessità e delle circostanze particolari della propria Diocesi.

L'augusta Benedizione del S. Padre e la sua sapiente parola, mirabile sintesi di didattica catechistica che verrà riportato per intero dalla rivista, posero suggello ai lavori del Congresso.

SAC. ANTONIO FORALOSSO

A tutti gli Abbonati dell'Edizione P. O. **è stato inviato anche il numero di Novembre dell'Edizione S. M.** completamente dedicato agli Atti di questo Primo Congresso Catechistico Internazionale.

La **Direzione di Catechèsi** ti augura di aver così contribuito a estendere sempre di più la conoscenza d'un problema tanto urgente che interessò vivamente nei giorni del Congresso e che continua a destare nell'animo del Sommo Pontefice e dei Vescovi tante preoccupazioni, giustificate oltre che dall'azione deleteria e attiva dei nemici, dalla trascuratezza, dalla indifferenza e dall'abbandono con cui trattano gli stessi amici, trattano questo Codice di Vita a salvezza dei popoli: **il Catechismo!**

Questo gran libro che apre le sue pagine sulla Grotta di Betlemme, ridesti nell'imminenza delle festività Natalizie in tutti i nostri Abbonati la fiamma viva dei veri **amici e apostoli del Catechismo.**

È l'augurio di « Catechesi »!



Come tenere la disciplina

Contegno dell'insegnante

Mi scuseranno i lettori se insisterò ancora per qualche tempo sul modo di tenere la disciplina, essendo questo uno degli argomenti più scottanti e importanti, dato che « *una scuola senza disciplina,* come dice il Comenius, *è come un mulino senz'acqua* ».

L'indisciplinatezza e il disordine sono la rovina di qualsiasi insegnamento e di ogni più elementare principio di educazione. Ed è vero ciò che scrive l'Ohler: « *Il miglior insegnante ottiene ben poco se non sa mantenere la disciplina, mentre un insegnante mediocre può fare molto se ottiene la regolarità, la puntualità e l'ordine nell'insegnamento* ».

D'altra parte è questo lo scoglio contro cui lottano la maggior parte degli insegnanti, specialmente giovani e in modo particolare i nostri catechisti, digiuni come sono di pedagogia e psicologia.

Perché un educatore possa ottenere la disciplina è necessario che abbia presso i suoi allievi quell'« *autorità* » da cui logicamente ne deriverà stima, rispetto, sottomissione, obbedienza.

Tutto ciò implica un complesso di doti culturali, didattico-pedagogiche, morali che ogni insegnante deve sforzarsi di acquistare per essere all'altezza della nobile missione che gli è affidata.

Che se i fanciulli si accorgessero che il proprio educatore non è sufficientemente istruito, è pigro, scorretto, impaziente, debole... allora difficilmente presteranno fede alle sue parole, nè seguiranno i suggerimenti, o manteranno un contegno deferente e ossequente.

Non entrerò in merito ai vari requisiti che costituiscono quasi un presupposto necessario per chi si dedica a questa missione, mi limiterò piuttosto ad additare alcuni punti più importanti che riguardano direttamente il contegno dell'insegnante in classe, per facilitargli il difficile compito della disciplina.

* * *

Anzitutto si presenti a scuola sempre dignitoso negli abiti e nella persona: la scuola è sacra come un tempio e i ragazzi devono apprendere più dall'esempio che dalle parole del proprio educatore, l'ordine, la pulizia, il contegno da tenere.

Niente ricercatezza, niente affettazione, niente pose, per non cadere nella goffaggine e nel ridicolo. Non dimentichiamo che i ragazzi prima di conoscere il nostro animo, scrutano il nostro esteriore e da questo ne traggono spesso giudizi e deduzioni difficili a sradicare.

Ricordiamo che la trascuratezza nel vestito, nel gesto, nel portamento e una certa grossolanità di modi, possono suscitare disgusto e ripugnanza nei fanciulli e nuocere seriamente alla disciplina della classe.

Chi non sa come i ragazzi sono facili a mettere in caricatura e ad affibbiare nomignoli ai loro insegnanti, esagerandone difetti reali o presupposti?

* * *

Sii puntuale. Conviene giungere alla scuola qualche minuto prima piuttosto che qualche minuto dopo. Giungendo in ritardo non solo si dà cattivo esempio ai ragazzi, ma si trova un ambiente maldisposto alla disciplina, giacchè la scolaresca, approfittando dell'assenza dell'insegnante, si sarà trasformata in una baraonda rumorosa che non sarà tanto facile ridurre al silenzio e all'ordine.

Fedeltà all'orario. Certe assenze non giustificate, oltre che una mancanza al proprio dovere, recano un danno a tutto l'ingranaggio della scuola, nuocciono al profitto e alla disciplina, costringendo i ragazzi ad adattarsi ai vari supplenti.

Fa molta pena cogliere talvolta sulle labbra di ragazzi, affermazioni di questo genere:

— Sono più le volte che il nostro maestro sta a casa che quelle che viene!

— Andiamo a giuocare, tanto la maestra oggi non c'è!

— ... Il nostro maestro ama più andare a spasso che insegnare!

* * *

Cerca di essere fermo e coerente nel comando e nell'esigere il compimento del dovere fin dal primo momento. I ragazzi sembrano dotati di uno speciale intuito: fin dalla prima lezione capiscono se potranno disturbare, essere irrequieti, pigri, disobbedienti... Guai se cominciano a prendere confidenza, peggio se hanno da fare con un debole!

Occorre abituarli subito alla disciplina e insistere finchè diventi facile, quasi un'abitudine, perchè « *l'abito diventa spesso una seconda natura* ».

Dovendo dare un ordine, non parlare molto, non gridare, non mi-

nacciare: chi si dilunga in esortazioni e minaccie fa chiaramente capire che teme di non essere obbedito.

Il Tommaseo dà quest'ottimo consiglio: « *Promettete poco e minacciate pochissimo se volete essere rispettati* ».

Non essere troppo esigente perchè talvolta « *l'ottimo è nemico del buono* » e « *l'arco troppo teso si spezza* ».

Dai ragazzi non si deve pretendere, oltre quello che possono dare, tenendo conto che nello studio e nella disciplina seguono la regola del minimo sforzo.

Perciò rifletti molto prima di dare un comando, ma una volta dato sii inflessibile nell'esigere l'esecuzione: ne va di mezzo il tuo prestigio e la stessa tua autorità.

* * *

Per giungere a ciò cerca di mantenere una costante uniformità di carattere: non riuscirai a ottenere la disciplina e tanto meno a educare, se sei volubile e ti lasci guidare dal buono e cattivo umore.

I litigi in famiglia, i dispiaceri e le preoccupazioni giornaliere, la cattiva digestione, lasciali per la strada, non farli pesare nella scuola. Come sta male che i ragazzi entrando in classe debbano per prima cosa rendersi conto della « *luna* » del proprio insegnante.

Sforzati di mantenerti calmo, anche nei momenti più difficili e davanti alle mancanze più gravi... allora soprattutto devi dare prova di un completo dominio di te stesso e dei tuoi nervi.

Certi scatti d'ira, certe escandescenze contro la scolaresca o contro un colpevole, anche se sembrano riportare per un momento la disciplina, non rafforzano la tua autorità. Certe sfuriate, urla, gesti violenti non sono indice di forza ma di debolezza.

Non saprà mai dominare e disciplinare gli altri chi non sa comandare a se stesso!

E quando pure dovessi castigare, non dimenticare che ogni ragazzo ha una personalità e una dignità che va rispettata... ma dei rimproveri, premi e castighi parleremo in un altro articolo.

ANTONIO M. ALESSI.

NOVITÀ!

« I BIMBI E LA CULLA »

Dialoghi, scenette, poesie per le feste di Natale - Capodanno - Epifania

PER LE SCUOLE MATERNE ED ELEMENTARI

fatene oggi stesso richiesta inviando 100 lire a TEATRO DEI GIOVANI Via Cottolengo, 32

TORINO

Catechizzare o divertire?

Qualche mese fa qualcuno non ha mancato di confidare alla stampa la propria gioia per un certo atteggiamento riguardoso che i dirigenti della Cinematografia mondiale sembravano aver assunto verso la Religione, all'aprirsi dell'XI Festival Veneziano. Ma davanti ai frutti ognuno ha poi dovuto ricredersi: il II Festival del Cinema per i ragazzi si è concluso con un nulla di fatto e con ardenti voti per l'avvenire, mentre al Festival vero e proprio non veniva presentato nemmeno un film di autentica ispirazione Cristiana.

Noi siamo usi agli abbagli. Anche nell'immediato dopoguerra ci siamo lasciati illudere da un miraggio fatuo: vedendo giungere d'oltre oceano una mezza dozzina di films religiosi o press'a poco, abbiamo sognato finalmente l'aurora del Cinema Cristiano. Invece non si trattava che di films sbocciati lungo una decina di anni da Nazioni e case disparatissime, prodotti da coscienze che avevano intravveduto nel soggetto religioso un buon affare commerciale, e bloccati insieme fuori delle nostre frontiere, dal sopraggiungere o dall'imperversare della guerra. I fatti reali sono piuttosto riassumibili nelle poche eloquenti cifre che seguono: su 578 films valutati dalla Commissione di revisione del CCC durante lo scorso anno, 124 sono stati giudicati visibili per tutti in sala pubblica e 17 in sala parrocchiale. Il 25% complessivamente dei films apparsi nell'annata sono dunque stati giudicati moralmente sani. Nel 1934, primo anno in cui funzionò la Commissione del CCC, tale percentuale era del 24%. Le medesime posizioni. Dal 1934 ad oggi il mercato non ha chiesto, moralmente, gran che di più, perchè questa percentuale si mantiene stazionaria anche negli anni intermedi. La produzione non ha subìto, in quindici anni, alcuna sollecitazione a rivedere quanto ha sempre fatto. Eppure ecco altre due cifre: nel 1934 le sale cinematografiche gestite o controllate dai parroci erano sì e no 300. Oggi sono oltre 4.000.

Davanti a queste proporzioni non è possibile altra constatazione che questa, amarissima: la produzione cristiana ha regredito enormemente e perciò non è più possibile classificare genericamente come educativo quel divertimento parrocchiale che dovrebbe custodire nell'animo dei nostri ragazzi i frutti della Grazia divina, della Liturgia ecclesiastica e dell'Istruzione religiosa.

Se le cifre hanno un loro valore — come lo hanno — e conseguentemente se non c'è coincidenza educativa e morale tra lo spettacolo e il catechismo parrocchiale, vi è fatto di domandarsi: siamo noi Catechisti o cinematografari?

Il conto non torna.

Il Parroco e l'Assistente — vogliano o no — si assoggettano domenicalmente agli umori di una Società produttrice e di una Società distributrice, i cui interessi sono talmente commerciali da far leva anche sui sentimenti meno nobili dell'uomo. Sono ben sicuri di non andare mai a rischio di distruggere la loro opera sacerdotale? Non si sono mai chiesti, tra Catechismo e Cinema, quale delle due azioni abbia il sopravvento nel cuore dei ragazzi?

Le risposte, in teoria, sono molto facili ed evidenti. Sono quelle che ognuno si sente nascere nel cuore secondo la propria coscienza. Ma nelle circostanze concrete la soluzione non è più così semplice: un traguardo ideale non lo possiamo raggiungere in quattro e quattr'otto, con un taglio netto e reciso. Se no i ragazzi ci scappano. Perchè è un fatto che se noi ci adattiamo a interessarci di Cinema, Stadi e Piste, anche i ragazzi si adatteranno a interessarsi del nostro insegnamento; altrimenti nulla da fare. Oggi il ragazzo è una piccola specie di mercante e pretende di venderci la sua attenzione a

quel prezzo lì.

Questa è la situazione e noi non possiamo ignorarla o risolverla semplicemente. Ma mentre accondiscendono al gusto dei giovani, il Parroco e l'Assistente devono stare molto attenti a non pagare prezzi maggiorati... Fuori metafora: bisognerebbe sempre domandarsi se per caso il Cinema che noi proiettiamo non ci fa perdere i frutti che siamo in diritto di pretendere dal nostro apostolato e dal nostro Catechismo. Se no, tanto varrebbe lasciarci scappare i giovani. È evidente. Invece non è altrettanto evidente che quando abbiamo trovato un film purchessia, dove suppergiù sono salvi il sesto e il nono Comandamento e degli altri è fatto scempio, noi possiamo credere di aver salvato la frequenza e il successo al nostro Catechismo parrocchiale...

Ed è precisamente qui che il conto non torna.

Noi abbiamo molto poca possibilità di scegliere la proiezione settimanale; e quando l'abbiamo scelta o ci è stata assegnata, abbiamo meno possibilità ancora di guidare lo svolgimento del contenuto secondo un metodo educativo adatto alle esigenze e alle condizioni del nostro ambiente particolare. È così che due minuti di schermo frustrano un lavoro lungo e faticoso, perchè ciò che distrugge è sempre più veloce. E i conti non tornano... Per ricavare un discreto vantaggio bisognerebbe aver assicurata nella pratica la fondamentale norma di Don Bosco: « Divertire, educare, istruire il più che si può moralmente », se no il Cinema ci fa rimettere troppo! Se non comprendiamo che non basta « divertire », sarebbe molto meglio chiudere i battenti delle nostre sale.

Allo stato attuale delle cose, quale risulta dalle cifre riportate, è ben difficile poter fare assegnamento sulla Cinematografia per ottenere un attivo che non sia soltanto quello della cassetta materiale. Il Cinematografo, nella migliore delle ipotesi, potrà aiutarci a rinnovare i vetri della chiesa, tacitare il falegname che ci ha aggiustato qualche banco traballante, darci una mano a pagare questa o quella spesuola se non a fare questa o quella gitarella... ma le rotture degli spiriti e i debiti che ogni sacerdote ha verso le anime non si sanano: si allargano e talora divengono irreparabili. Sarebbe proprio un bel guaio che per un poco di vantaggio materiale noi — avversari del materialismo — rinunciassimo ai vantaggi dello spirito.

Reminiscenza storica.

Io non ce l'ho con il Cinema. Piace molto anche a me. Ma ce l'ho con il Cinema che va contro la Grazia e la Formazione religiosa di chi vi assiste, soprattutto dei giovani.

Si dirà: « Noi ci aggiustiamo con i tagli... è un compromesso necessario, data la situazione! ». Ma sarà mai possibile tagliare via tutta l'ispirazione di una pellicola? No, no: la soluzione non sta affatto nei tagli. Sta altrove. Sta nell'organizzazione coscienziosa di una produzione Cristiana e — per intanto — nell'abilità di sostituire il trattenimento cinematografico che non va, con un trattenimento (cinematografico o no) che va. C'è un trattenimento che va quando del Cinema è giocoforza fare a meno?

Così comodo, certo no. Per riuscire a trovarne uno ci vuole iniziativa e olio di gomito. D'altronde tutto l'apostolato esige fatica e olio di gomito; una gran prova che il Cinema non corrisponde alle nostre esigenze è appunto quella di non aver richiesto il nostro intervento e la nostra fatica nella sua preparazione!... Dunque: spirito di sacrificio. D'altronde nella Chiesa il sacrificio e l'iniziativa a questo proposito sono abbastanza tradizionali.

Nel Medio Evo, quando la società pagana era riuscita a prendere faticosamente un volto cristiano e tuttavia imperversava ancora la rappresentazione classica, lasciva e triviale, il clero riuscì vittorioso completando le sue funzioni liturgiche con le Sacre Rappresentazioni offerte al popolo sui sagrati delle chiese. E recentemente il clero france-

se si servì di iniziative dello stesso genere per le strade, sulle piazze e perfin nelle chiese, nell'intento di dare al popolo la possibilità di comprendere e gustare le bellezze spirituali ed umane dei misteri cristiani: non è molto che « L'Osservatore Romano » riferì sulla trasformazione di una parrocchia di Parigi ottenuta a mezzo del Teatro da un gruppo di monaci Benedettini; e non è ancora terminato il successo editoriale ottenuto dall'Ab. Michonneau con il suo « Parrocchia e comunità missionaria », dove l'instancabile apostolo dei sobborghi narra tra l'altro i suoi adattamenti drammatici della liturgia ecclesiastica.

Sono reminiscenze storiche ed esempi d'altri paesi. Noi non vogliamo dire senz'altro che da noi occorra fare altrettanto. Diciamo solo che da noi occorrerebbe avere altrettanto spirito di iniziativa per trovare e attuare una soluzione ai problemi interferenti del divertimento e del Catechismo, *se no non abbiamo alcun diritto di lamentarci.*

Proviamo a fare come in Russia...

Per esempio: esiste da noi, come iniziativa tutta nostra, intrapresa un secolo fa da un nostro Santo, Don Bosco, la filodrammatica parrocchiale. È una realizzazione che all'estero non c'è, tranne in Russia dove non è parrocchiale. All'estero avranno i « Compagnons » o complessi promiscui e molto poco capillari; da noi è possibile giungere a qualsiasi villaggio e a qualsiasi ritrovo senza nessuna difficoltà. Si tratterebbe solo, con un po' di buona volontà, di rendere efficiente un'iniziativa che già esiste e che è troppo trascurata. Se per esempio fossero devoluti alla filodrammatica i soldi che settimanalmente si spendono per il Cinema, la Parrocchia potrebbe contare di punto in bianco sopra un nuovo sussidio di incalcolabile valore. Non è affatto vero che il teatro non piaccia o abbia fatto il suo tempo. Il teatro sta rinascendo e ogni anno edita nuovi periodici, ingaggia Compagnie più numerose, assorbe elevati assegni governativi. Si è perfino insinuato nei Cinematografi sotto le spoglie deteriori del « Varietà ». Anche i gruppi politici se ne dilettano, lo sviluppano e ne fanno strumento di propaganda. Noi soli lo lasciamo ristagnare rifiutando la sua prestazione che pure potremmo perfettamente controllare da un punto di vista pedagogico, per conciliarlo con il nostro insegnamento catechistico. È un danno: una debolezza di metodo e una inferiorità rispetto ai nostri avversari; non dimentichiamolo. E del resto, quando proprio non avessimo la possibilità di allestire qualche piccola recita, nulla mai potrà impedirci di ricorrere ad altre iniziative suggerite dal nostro spirito e dal nostro zelo apostolico.

L'essenziale è che sia salvo il nostro Catechismo.

L'essenziale è riuscire a catechizzare divertendo e a divertire catechizzando.

Proviamo a fare come in Russia...

MARCO BONGIOANNI

SUSSIDI PER IL CATECHISMO PARROCCHIALE!

TEATRO DEI GIOVANI (mensile) L. 800 annue.

TEATRO DELLE GIOVANI (bimestrale) L. 600 annue.

Abbonatevi presto inviando l'importo a

TEATRO DEI GIOVANI - VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO

Per la SCUOLA

Il Rosario dei fanciulli

Educazione tempestiva.

Dice il Savio: « Adolescens iuxta viam suam, etiam cum senuerit non recedet ab ea » (Prov. 1, 2).

Bisogna avviare per tempo i fanciulli verso le buone e sante abitudini, se vogliamo che le conservino da vecchi.

La recita del Rosario di Maria deve tenere il primo posto per importanza e per efficacia formativa.

Aiutiamo la memoria.

Per far ricordare facilmente i misteri del Rosario giova assai un po' di mimica, un gesto bene appropriato del catechista. Serve allo scopo anche il disegno. Pochi segni semplici e stilizzati.

Con parole: per esprimere il mistero devono essere poche. Quindi niente di meglio che far imparare ai bambini i misteri tali quali sono nel catechismo di Pio X.

Naturalmente prima di far imparare il mistero il catechista deve ricordare il racconto che lo contiene. Una descrizione breve, ma viva che tocchi il sentimento.

I misteri gaudiosi.

a) **il gesto.**

1. L'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine (allungo le braccia lateralmente e le faccio ondulare imitando il volo).

2. La visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta (stringo la mano destra con la sinistra, come chi saluta).

3. La nascita di Gesù Cristo nella capanna di Betlemme (reclino leggermente il capo sulla spalla destra sottoponendovi la palma della mano destra, imitando il gesto di chi dorme).

4. La presentazione di Gesù Bambino al tempio. (allungo le braccia in avanti ed in alto con le palme verso il cielo, imitando l'atto di chi offre qualche cosa).

5. Il ritrovamento di Gesù fra i dottori nel tempio (allargo le braccia in avanti ad arco, imitando il gesto di chi abbraccia qualcuno).

b) **il disegno.**

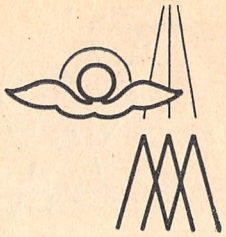
1. Una testa d'angelo in alto a sinistra e la sigla di Maria Vergine (M incrociata con l'A) in basso a destra. Tre raggi che dall'alto scendono a Maria.

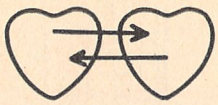
2. Due cuori staccati, congiunti da due freccie oblique.

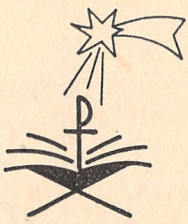
3. Una mangiatoia con sopra, a sinistra, la sigla di Gesù Cristo in forma di croce. In alto, a destra, una stella da cui partono tre raggi spioventi su Gesù.

4. A sinistra, in basso, la sigla di Gesù. A destra, in alto, il triangolo con raggi, che rappresenta Dio: una freccia che va da Gesù a Dio.

5. La sigla di Gesù nel mezzo. A sinistra, la sigla di Maria; a destra, un bastone fiorito. Un'aureola che unisce assieme Gesù, Maria e Giuseppe.







I misteri dolorosi.

a) **il gesto.**

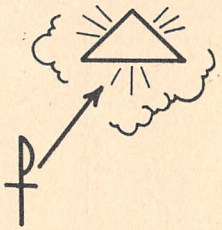
1. L'orazione di Gesù Cristo nell'orto (giungo le mani in atto di preghiera).

2. La flagellazione di Gesù Cristo alla colonna, (gesto della mano di chi percuote).

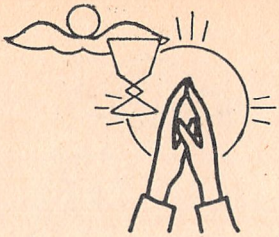
3. La coronazione di spine (faccio con la mano destra un cerchio attorno alla testa).

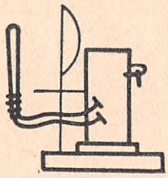
4. Il viaggio al Calvario di Gesù carico della Croce (curvo un po' la schiena, con le mani in avanti, come chi sta portando un peso sulle spalle).

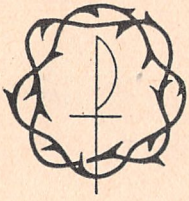
5. La crocifissione e morte di Gesù. (allargo orizzontalmente le braccia in forma di croce).

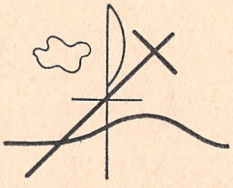


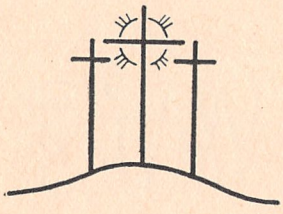












b) **il disegno.**

1. Due mani unite in forma di preghiera.
2. Flagello a sinistra e colonna a destra.
3. Una corona di spine.
4. Una croce obliqua.
5. Tre croci erette sulla curva di un monte.

I misteri gloriosi.

a) **il gesto.**

1. La risurrezione di Gesù Cristo (pongo verticalmente la mano tesa davanti alla mia faccia e la giro a destra per indicare la rimozione della pietra dal sepolcro).
2. L'ascensione di Gesù Cristo (sollevo lentamente tutta la mia persona verso l'alto mettendomi in punta di piedi).
3. La discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli (alzo la mano destra sopra il capo e tendo l'indice verso il basso per indicare la discesa delle fiammelle di fuoco sopra gli Apostoli).
4. L'assunzione di Maria Vergine al cielo (allargo le braccia in avanti con le palme delle mani verso l'alto e le sollevo come chi si porta in alto qualche cosa).
5. L'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei Santi (traccio con le dita della mano destra un cerchio sopra il mio capo).

b) **il disegno.**

1. La sigla di Gesù Cristo circondata da nuvole, all'imboccatura del sepolcro.
2. La sigla di Gesù Cristo con nuvole a destra, in basso e a sinistra.
3. Cuori con sopra delle lingue di fuoco.

4. La sigla di Maria con nuvole a destra, in basso e a sinistra.

5. La sigla di Maria con una corona di stelle. Una testa d'angelo a sinistra; un cuore con sopra l'aureola a destra.

La recita.

Si insegni come si medita il mistero. Intanto si raccomandi a tutti di avere la corona, di dirne una sola posta al giorno, variando i misteri. Meglio se si uniscono insieme cinque, o dieci, o quindici alunni assegnando a ciascuno un mistero come si fa nell'apostolato della preghiera.

Si parli con fede e con entusiasmo della devozione a Maria, del Rosario. Si raccomandi di dire l'Ave Maria con le dovute pause. Così pure il Padre nostro e il Gloria al Padre.

Con i piccoli si fa dire la preghiera in Italiano, con i grandi in latino.

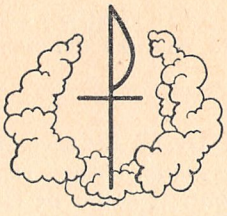
Pio XI, istituì il Sodalizio del S. Rosario dei fanciulli. Ogni fanciullo recita una sola posta. Pater, Ave, Gloria e la giaculatoria: « Gesù perdonate... ».

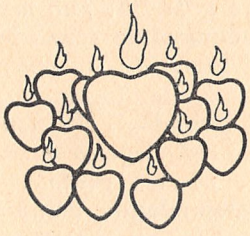
Il Catechista raduni quando può i fanciulli a gruppetti e faccia recitare la suddetta decade. Insegni a qualche fanciullo buono e intelligente di radunare i compagni a gruppetti e di dire insieme il Rosario dei fanciulli.

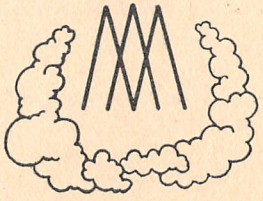
Quanto più profonda è in noi la devozione alla Madonna tanto più efficacemente la si propaga. Ogni bravo catechista coltivi con impegno questa devozione e formi nei suoi alunni una vera educazione mariana.

ATTILIO TESTOLINI.











Secondo comandamento

Schema di lezione per III o IV elementare

Centro d'interesse.

Inizio col racconto degli Atti degli Apostoli Cap. III, 1-6.

Presento: l'andata al tempio di Pietro e Giovanni, lo storpio che veniva portato sulla porta per chiedere l'elemosina e Pietro che gli dice: Nel nome di Gesù Cristo Nazareno, alzati e cammina. La meraviglia di tutti nel vederlo camminare, lo storpio che entra con essi nel tempio a lodare Dio e Pietro che fa risaltare come la guarigione sia avvenuta non per virtù sua, ma per la potenza del nome di Gesù.

Spiegazione della lezione.

Chi è Gesù? La seconda persona della SS. Trinità cioè il Figliuolo di Dio fatto uomo. Gesù Cristo è Dio perchè ogni Persona della SS. Trinità è Dio. Quindi il nome di Dio è potente. Chi ha guarito lo storpio? La potenza del nome di Gesù. Noi dobbiamo onorare Dio ed onorare anche il Suo santo nome. Si può mancare di rispetto al nome di Dio. Come?

1) **Nominandolo senza bisogno, inutilmente.** *Ci sono delle persone che mentre parlano dicono sempre Dio... Un giorno Don Bosco andò a casa di un fanciullo che diceva sempre: Dio che caldo, Dio che noia ecc. e il santo lo sgridò dicendogli che non stava bene e che il nome di Dio bisogna solo nominarlo con rispetto quando si prega e non tutti i momenti altrimenti si commette peccato veniale.*

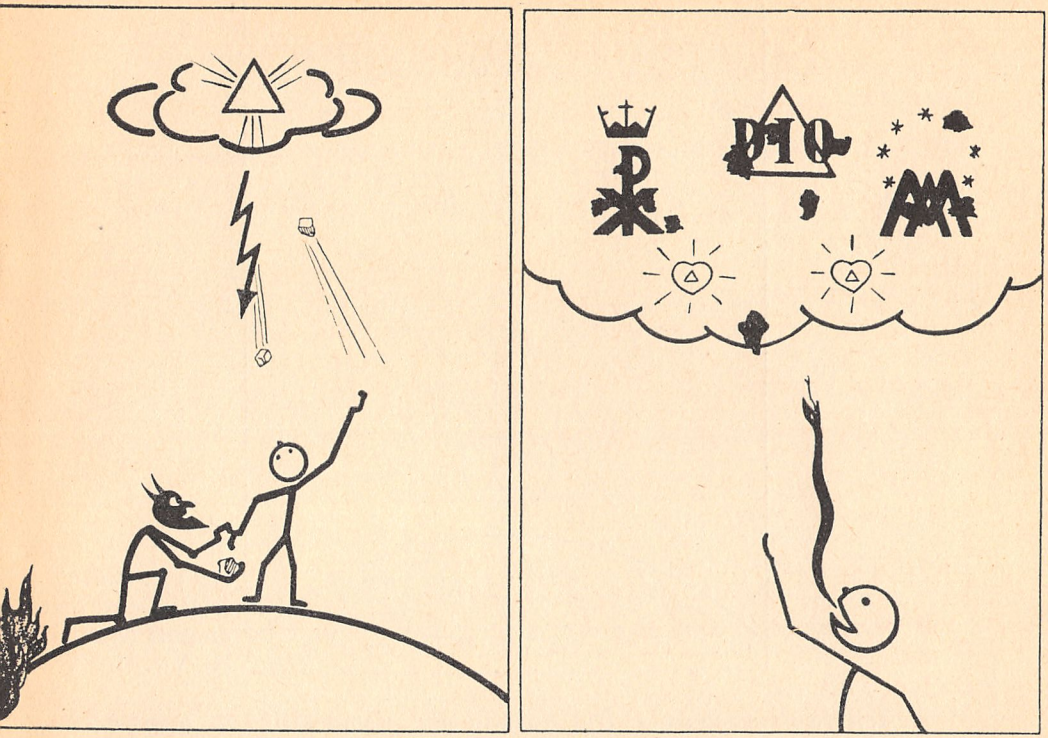
2) **Bestemmiando.** *Bambino che gioca, cade, inciampa e giù una parolaccia contro Dio... Un carrettiere batte il cavallo che non vuole camminare e giù una bestemmia. Magari il cavallo camminasse... Potrebbe dire un'altra parola... Chi bestemmia insulta Dio e Dio potrebbe fare cadere sul suo capo il castigo. Le persone educate, istruite, non bestemmiano. Esempio: Giuseppe Verdi...*

3) **Facendo giuramenti falsi.** *Quando si giura si dice che quella cosa è proprio vera. C'è proprio bisogno di giurare? Giurare è chiamare Dio in testimonio che quello è vero. Quindi non bisogna giurare tutti i momenti per un nonnulla. Quei bambini che dicono sempre lo giuro, lo giuro, non fanno bene. Solo in qualche caso è permesso giurare; es. il soldato che giura fedeltà alla patria.*

Se poi quello che giuriamo non è vero, si chiama Dio in testimonio di una bugia ed allora Dio viene disprezzato; è peccato mortale giurare così.

Allora che cosa ci proibisce il secondo comandamento non nominare il nome di Dio invano?... Ci proibisce di nominarlo senza rispetto, di bestemmiare, di fare giuramenti falsi od illeciti.

Bisogna avere grande timore di offendere Dio pronunciando il Suo no-



Da «*Il Catechismo spiegato con disegni*» (**elle di ci**): Vol. II, tavole nn. 30 e 32.

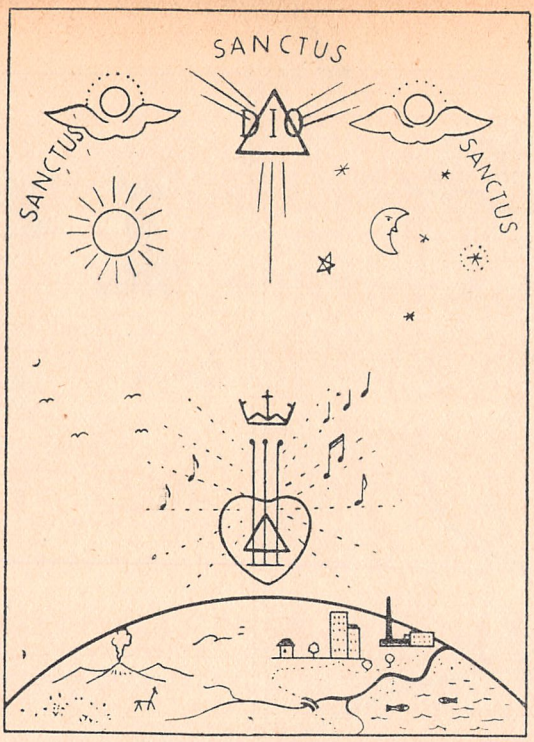
me od il nome della Madonna e dei santi senza rispetto. Chi pronuncia senza rispetto il nome di Dio si unisce ai demoni che buttano fango sul nome di Dio mentre gli angeli lo lodano e lo adorano continuamente.

Come onorare il nome santo di Dio?

1) **Grande rispetto.** *Avete mai visto il Sacerdote durante la S. Messa quando pronuncia il nome di Gesù che abbassa la testa? Fate anche voi così.*

Quando diciamo il Padre nostro diciamo: sia santificato il tuo nome e cosa vuol dire quello? Che il nome di Dio è santo e bisogna nominarlo con grande rispetto e se sentiamo qualche volta qualcuno che lo disprezza dobbiamo:

2) **Riparare le bestemmie** *con qualche giaculatoria es. Dio sia benedetto! Benedetto il suo santo Nome. In America vi è una Lega di soli uomini: più di 3 milioni che ogni anno fanno una processione solo per pregare, lodare Dio e riparare le bestemmie.*



Da « *Il Catechismo spiegato con disegni*» (**elle di ci**): Vol. II, 33.

3) *Non fare promesse a Dio quando non siamo sicuri di mantenerle. Quando promettete qualche cosa a qualche persona, se poi non la mantenete quella persona rimane male e Dio non è più di tutti, più di quella persona? Quindi mai fare promesse prima di chiedere il permesso al confessore o almeno a qualcuno più alto di voi.*

Allora che cosa ci ordina il secondo comandamento?... ci ordina di aver sempre grande rispetto per il nome di Dio e di adempiere i voti e le promesse giurate.

Riassumere brevemente la lezione mediante lo schizzo.

Chi bestemmia è insensato perchè è come uno che lancia pietre in alto e poi queste pietre ricadono sulla sua testa, cioè insulta Dio e si attira i suoi castighi.

Chi bestemmia si unisce ai demoni a imbrattare di fango il nome di Dio. Chi ripara si unisce agli angeli e a tutte le creature a lodare Dio.

Collaborazione dell'alunno.

Ripetete qualcuno di questi schizzi o fate voi un disegnino per illustrare la lezione. Scrivete una letterina ad un amico dicendo quello che gli direste a voce perchè perda la brutta abitudine di dire parolacce nomi-

nando senza rispettto il nome di Dio. Scrivete alcune giaculatorie per riparare le bestemmie.

Rispondete alle domande: Chi ha guarito quello storpio? Perchè dobbiamo onorare il nome di Dio? Chi bestemmia cosa fa? Va bene giurare tutti i momenti? Chi giura il falso cosa fa? Come si deve nominare il nome di Dio? Chi fa promesse a Dio e non le mantiene cosa fa?

Applicazione pratica.

Quando pregate abbassate il capo al nome di Gesù. Se udite qualche bestemmia unitevi subito agli angeli per lodare Dio con una giaculatoria. Non dite sempre giuro, giuro.

Esempio. In un'ospedale della Germania vi era un uomo che doveva essere operato sulla lingua; dopo non poteva più parlare. L'ultima parola che disse fu quella: « Sia lodato Gesù Cristo ».

LUCIA GARRONE

Il peccato Originale

Introduzione.

Don Bosco il 2 gennaio 1865 così parlava ai suoi giovani: « Se venisse ora la morte, sareste voi preparati? La maggior parte spero di sì; ma alcuni disgraziatamente, no, perchè sono in peccato mortale. Se essi vedessero che brutto ceffo hanno alle spalle, inorridirebbero. È già qualche tempo che io li voglio avvisare e finora ho ritardato sperando che si convertissero; ma ora aspetterò solo alcuni giorni e poi li avviserò. Il demonio, miei cari figliuoli, gira intorno a voi cercando di divorarvi ».

Spiegazione.

1) Che cosa è il peccato?

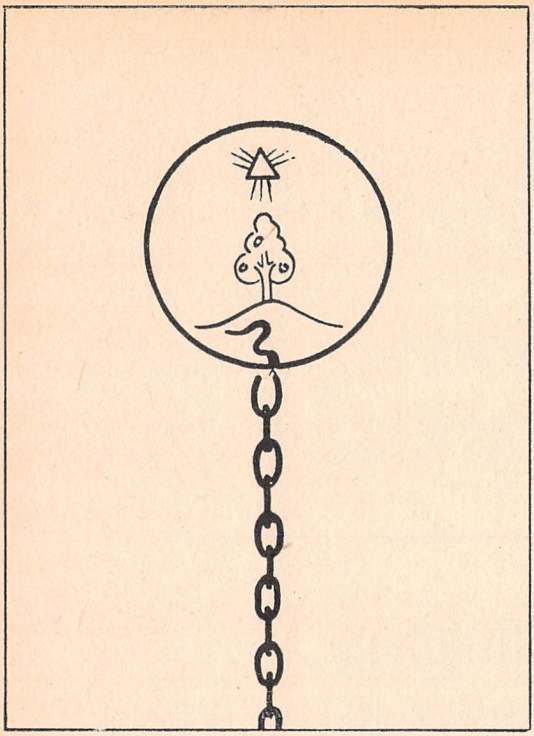
Il peccato è il male più grave del mondo. Come il figlio offende il padre se non lo ascolta, così offende Dio chi trasgredisce la sua legge. Pecca chi disobbedisce volontariamente e coscientemente alla legge di Dio. Che cosa vuol dire « volontariamente » e « coscientemente »? (Qualche opportuna esemplificazione).

2) Di quante specie è il peccato? Qual'è il peccato originale?

Adamo ed Eva disobbedirono ad un comando di Dio e commisero il primo peccato che spogliò loro e tutti gli uomini della grazia di Dio. (Esporre il racconto della caduta dei progenitori servendosi della Storia Sacra).

Come ci sono malattie di famiglia che si trasmettono di padre in figlio, così il primo peccato si trasmette, come eredità, dal capo del genere umano a tutti i suoi figli.

Staccato il primo anello della catena, tutta quanta la catena resta staccata. (Servirsi del grafico n. 74 vol. I).



3. Come si cancella il peccato originale?

Ringraziamo il Signore che ha voluto con un modo così facile come appunto è il Battesimo, cancellare il peccato dalla nostra anima. E anche perchè ha disposto che noi appena nati avessimo la fortuna di ricevere questo sacramento.

Applicazione.

a) Perchè il peccato è il male più grande del mondo?

b) Come si cancella il peccato?

c) Chi commise il primo peccato?

d) In qual modo viene cancellato dalla nostra anima il peccato originale?

A. Gallo.

Il peccato Attuale

Introduzione.

Un uomo offendeva spesso gravemente Dio, ma non mancava di fare ogni giorno qualche devozione in onore della Madonna. Un giorno Ella gli apparve: davanti a Lei c'era un bel giovanetto che Le porgeva un piatto di cibi delicatissimi, ma erano coperti con un tovagliolo sporco e puzzolente. La Madonna lo invitò a mangiare di quelle vivande, ma quegli: « O Madonna cara, quel tovagliolo è così schifoso che lo stomaco non mi regge a mangiare ». E la Madonna a Lui: « E a Me non possono piacere le tue devozioni per i molti peccati che vai commettendo ». E disparve.

Spiegazione.

1) Qual'è il peccato attuale?

Il peccato attuale lo commette chi ha l'uso di ragione. Chi non ha l'uso di ragione non è colpevole del male che fa. Ad esempio un bambino piccolo che ripete una bestemmia senza sapere quello che dice.

2) In quanti modi si commette il peccato attuale?

Con la mente possiamo pensare molte cose e con il cuore possiamo anche desiderarle, senza che nessun'altra persona lo sappia e lo veda; non possiamo però pensare o desiderare cosa alcuna senza che Dio lo sappia.

Il primo modo dunque con il

CATECHÈSI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

INDICE DELL'ANNATA XIX - 1950

CENTRO CATECHISTICO SALESIANO - TORINO

biblioteca di CATECHÈSI

Completa e approfondisce, riassume e integra le varie RUBRICHE della RIVISTA

ampliando i punti che richiedono trattazioni più vaste e particolareggiate.

commentando e illustrando più largamente gli studi e le esperienze nel campo della pedagogia e didattica catechistica.

arricchendo e aggiornando, secondo i bisogni dell'ora, l'insegnamento della Religione nella parrocchia, nella scuola, nell'oratorio, nella famiglia, nell'officina.

● MONTALBETTI Mons. Enrico	**RELIGIONE E SCUOLA** . . . pag. 320
● FORALOSSO Sac. Dott. Antonio	**Elementi di Catechetica** (2a Edizione) pag. 144
● MAROCCO Don Giovanni . .	**LE COMPAGNIE** . . . . . pag. 104
● MURARI Don Arturo	**VITA ORATORIANA** . . . . . pag. 180
● TONOLO Mons. Francesco . .	**COLLOQUIO COI PARROCI** . pag. 68
● VENEZIANI Mons. Carlo M.	**L'Insegnamento della Religione in Italia** 184 (2a Edizione)
● MAROCCO Don Giovanni . .	**GIOCHIAMO** . . . . . pag. 192

CATECHÈSI

Rivista mensile per l'insegnamento della Religione in **due** edizioni:

1. Scuole Medie e Superiori
2. Scuole Elementari-Parrocchie-Oratori

CATECHÈSI

Per abbonamenti, informazioni, collaborazioni rivolgersi a

Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

Edizione S. E. P. O.

Indice per argomenti

CATECHISMO AGLI ADULTI: L'esperienza personale di Padre Lorenzo Remilieux, 16 — La conquista della massa proletaria, 140 — Alla conquista della massa operaia, 162.

CROCIATA CATECHISTICA: L'attività catechistica dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice nell'anno 1948-1949, 19 — Manduria, Alatri, 20 — Colle Don Bosco, 21 — Mileto, Macerata, Ivrea, 46 — Albano Laziale, 66 — Fano, Piedimonte d'Alife, Guatemala, 84 — San Paolo (Brasile), 85 — Cagliari, Cuglieri, Nuoro, 106 — Mileto, Catanzaro, Susa, Torino, 142. Il I Congresso Catechistico Internazionale, 207.

DIDATTICA: Verso la Pasqua, 32 — Dettato: il radiomessaggio natalizio di S. S. Pio XII, 40 — Dettato catechistico, 81 — Niente catechismi, niente formule a mente, 115 — Prontuario dell'insegnante di religione, 119.

ESORTAZIONI E MESSAGGI: Pio XII e i catechisti, 111 — Salviamo la gioventù, 147 — La voce del Padre, 187.

FATTI E SPUNTI: Solo ad Ancona? 7 — Mangia una volta nel piatto altrui, 21 — Battista a dodici anni, 21 — A Nottingham, 22 — Spettacoli cinematografici per bambini, 46 — Chi non vuole la religione? 52 — Nel nome di Cristo, 55 — Un grillo e..., 85 — Fanciulli nostri a Messina, 85 — La carità vince sempre, 86 — Non sputo sulla tessera, 86 — Lo scout è cavaliere, 104 — Carità, 104 — Diciotto anni, 104 — 8 marzo 1945, 139 — Bontà di bimbi, 141.

LEZIONI SVOLTE: *Corso in preparazione alla Prima Comunione:* Gesù amico, 8 — La Grande Storia: Il Padre di Gesù ci vuole castigare, 37 — La Grande Storia: Gesù per salvarci si fa uomo, 56 — Gesù muore per salvarci, 76 — Gesù, dopo averci redenti, rimane con noi nell'Eucaristia, 97 — L'Eucaristia, 126 — Togliere quello che non piace a Gesù, 157 — Togliere quello che spiace a Gesù, 179 — Ciò che piace a Gesù, 191.
Come insegno l'anno liturgico ai miei bambini: Tempo dopo l'Epifania, 11 — Tempo della Settuagesima, 35 — Quaresima e Passione, 59 — Pasqua, 79 — Ascensione e Pentecoste, 99 — Tempo

dopo la Pentecoste, 127 — *Varie:* La Quaresima, 62 — La Salve Regina, 100 — Catechismo speciale per alunni grandi, 105 — Le parti della confessione, 129 — Incarnazione del Verbo, 132 — Per darci la grazia, Gesù istituì i Sacramenti, 133 — Il segno della croce, 135 — Lezione ricapitolativa, 138 — Il Giubileo e le missioni, 160 — L'assunzione di Maria, 176 — Conoscere, amare, servire Dio, 181 — Dio, 182 — Ho svolto la prima lezione di religione, 197 — Il segno della croce, 200. — Il Rosario dei fanciulli, 218 — Secondo comandamento, 222 — Il peccato originale, 225 — Il peccato attuale, 226,

ORGANIZZAZIONE: I fiori più belli, 13 — Tendere le reti, 42 — Le cose di chiesa, 64 — L'insegnamento della religione nella scuola, 73 — L'insegnamento religioso nella scuola, 95 — La giornata catechistica, 150 — Scuola e parrocchia, 167.

PEDAGOGIA: I fanciulli rispondono a un referendum sul cinema, 5 — Un'idea centrale, 33 — A voi, educatori, 53 — L'ultima che ho imparato da San Giovanni Bosco, 91 — Scuole e scuola, 112 — Il catechismo di Maria Goretti, 148 — La disciplina nella scuola, 170 — Come tenere la disciplina: prima della scuola: 188. Come tenere la disciplina: contegno della scuola, 212 — Catechizzare o divertire?, 215.

SEGNALAZIONI: Il compito del catechista secondo S. S. Pio X e il metodo perenne, 22 — Vera vita, 22.

SUSSIDI: I sussidi più utili per l'insegnamento del catechismo, 155.

VARIE: Gesù è martoriato, 3 — Modello dei più giovani: Domenico Savio, 27 — Piccolo catechista sugli altari, 51 — Il momento difficile del ragazzo, 71 — La voce e il cuore del Padre, 123 — Messa in coro parlato, 172.

VETRINA A. D. C. (e pubblicazioni L. D. C.): 2, 23, 24, 26, 47, 48, 50, 67, 68, 70, 87, 88, 90, 107, 108, 110, 143, 144, 145, 164, 166, 183, 184, 228.

Indice per Autori

ACCHIAPPATI EMMA: *La Salve Regina*, 100 — *I sussidi più utili per l'insegnamento del catechismo*, 155 — *Il Giubileo e le missioni*, 160 — *Il segno della croce*, 200.

ALESSI Don ANTONIO: *A voi educatori*, 53 — *L'insegnamento della religione nella scuola*, 73 — *L'insegnamento religioso nella scuola*, 94 — *La giornata catechistica*, 150 — *La disciplina nella scuola*, 170 — *Come tenere la disciplina prima della scuola*, 188. — *Come tenere la disciplina*, 212.

ALLOCCO Don CESARE: *Catechesi circa il dogma dell'Assunta*, 193.

BARRA Don GIOVANNI: *L'esperienza pastorale di Padre Lorenzo Remilieux*, 16 — *La conquista della massa proletaria*, 140 — *Alla conquista della massa operaia*, 162.

BONGIOANNI MARCO: *Catechizzare o divertire?*, 215.

CONSONNI Don ANGELO: *Modello dei più giovani: Domenico Savio*, 27.

DOSIO MARIA: *La voce e il cuore del Padre*, 123.

FORALOSSO Don ANTONIO: *Scuola e scuole*, 112 — *Niente catechismi, niente formule*

a mente, 115 — *Scuola e parrocchia*, 167. *Il I Congresso Catechistico Internazionale*, 207.

GALLO AMALIA: *Conoscere, amare, servire Dio*, 181 — *Dio*, 182. — *Il peccato originale*, 225 — *Il peccato attuale*, 226.

GARRONE LUCIA: *Secondo comandamento*, 222,

LEONE DI MARIA (Fr. Sc. Cr.): *L'ultima che ho imparato da San Giovanni Bosco*, 91.

MAROCCO Don GIOVANNI: *Il radiomessaggio natalizio di S. S. Pio XII*, 40 — *Dettato... catechistico*, 81.

MARTIN ARMANDO: *Ho svolto la prima lezione di religione*, 197.

MURARI Don ARTURO: *I fiori più belli*, 13 — *Tendere le reti*, 42 — *Le cose di chiesa*, 64.

PASQUALE Don UMBERTO: *Verso la Pasqua*, 32 — *La Quaresima*, 62 — *Prontuario dell'insegnante di religione*, 119 — *L'Assunzione di Maria*, 176.

REMO DI GESÙ (Fr. Sc. Cr): *Catechismo speciale per alunni grandi*, 105 — *Lezione ricapitolativa*, 138.

RODIGHIERO A.: *I fanciulli rispondono a un referendum sul cinema*, 5.

SALESIANI (Montodine): *Gesù Amico*, 8 — *La Grande Storia: il Padre di Gesù ci vuole castigare*, 37 — *La Grande Storia: Gesù per salvarci si fa uomo*, 56 — *Gesù muore per salvarci*, 76 — *Gesù dopo averci redenti rimane con noi nell'Eucarestia*, 97 — *L'Eucarestia*, 126 — *Togliere quello che non piace a Gesù*, 157 — *Togliere quello che spiace a Gesù*, 179 — *Ciò che piace a Gesù*, 191.

SIRI Mons. GIUSEPPE: *Il momento difficile del ragazzo*, 71.

STRIZOLI DOMINGO: *Gesù è martoriato*, 3.

TESTOLINI Don ATTILIO: *Le parti della confessione*, 129. — *Il Rosario dei fanciulli*, 218.

TONOLO Mons. FRANCESCO: *I catechismo di Maria Goretti*, 148.

Edizione S. M.

Indice per argomenti

ANNO SANTO: Una lezione sull'Anno Santo, 3 — Anno Santo, 22 — Catechismo e Anno Santo, 42 — La penitenza nel Giubileo, 58 — Maria Ausiliatrice e l'Anno Santo, 103 — Anno Santo e Catechismo, 179 — Fulgori catechistici nell'Anno Santo, 176. — Il Congresso Catechistico Internazionale dell'Anno Santo, 213.

APOLOGETICA: Fronte unico dei cristiani, 80 — I Protestanti in Italia, 83 — Esperienza e didattica fra i protestanti, 85 —Metodo, accorgimenti, iniziative, 88 — Roma, visione che assedia e che affascina, 127 — Di chi è quest'invenzione? 163 — Il Cristianesimo richiamato alle fonti (recensione), 198.

ARCHEOLOGIA: Il trofeo di Pietro in Roma, 9 — Notizie sui recenti scavi sotto la basilica di San Pietro, 14.

CULTURA RELIGIOSA: Il Trofeo di Pietro in Roma, 9 — Terra Santa, 31 — I diritti della Chiesa incolumi ed

integri, 54 — Fronte unico dei cristiani? 80 — Libri proibiti, 113 — Don Bosco e l'infallibilità pontificia, 130 — Libri buoni, 135 — Fulgori Catechistici nei novelli santi e beati dell'Anno Santo, 176.

DIDATTICA: Scuola e psicologia, 34 — Preparare fin dal seminario il sacerdote catechista, 69 — Esperienze e didattica fra i protestanti, 85 — Metodo, accorgimenti, iniziative, 88 — Pedagogia catechistica, 153 — Formazione e preparazione delle suore maestre di Catechismo, 183 — Invito alla didattica, 187, — Come gli uomini d'oggi vorrebbero si insegnasse il Catechismo, 244 — La Visione Cristiana ai fini dell'educazione, 246. — Come parlare ai giovani, 249 — Catechèsi tra gli infermi, 251.

ESORTAZIONI E MESSAGGI: Notizie sui recenti scavi sotto la Basilica di san Pietro, 14 — Il Santo Padre nella enciclica « Humani Generis », 171 — Il Santo Padre ai Catechisti di tutto il mondo, 207 .

FORMAZIONE: Gli assurdi del laicismo e la religione, 27 — Messaggio di santità giovanile, 47 — Un piccolo catechista il Beato Domenico Savio, 75 — Il modello dei seminaristi, 105 — La famiglia oggi, 108 — Il Santo Padre nell'enciclica « Humani Generis », 171.

IN CLASSE MI HANNO DOMANDATO: Si sente parlare di maghi; di occultismo e di spiritismo..., 199 — Come è andato a finire l'Anno Santo? 199 — Dante parla dell'Assunzione, 200 — Perchè non si deve firmare contro l'Atomica? 201 — Eh, in fondo, anche il Papa fa le sue vacanze, 202. — Ho sempre sentito dire che la lettura della Bibbia è proibita ai Cattolici, 260 — Perchè è peccato suicidarsi quando sopraffatti da mali insopportabili si ha soltanto questo ultimo rimedio? 269 — Quanti sono i Cattolici nel mondo? 260 — Se Dio comanda di volersi bene, allora perchè il Papa vuole che facciamo la guerra? 261 — Ho sentito che i vestiti del prete... 261 — Ho sentito dire che non è vero che Dio abbia creato gli uomini... 262.

INFORMAZIONI E NOTE: Echi del Congresso di Milano, 22 — Il maestro di Religione, 22 — Anno Santo, 22 — Catechismo e Anno Santo, 42 — Organizzazione e attività catechistica, 42 — Preparare fin dal seminario il sacerdote catechista, 69 — Una tre giorni all'università Pro Deo, 96 — Giornate Catechistiche del Vicariato di Roma, 97 — Settimana Catechistica a Gaeta, 98 — Catechismo internazionale, 98 — Lo apporto dei salesiani al Congresso Catechistico di Torino, 166 — Il nostro contributo al Congresso Catechistico internazionale, 232.

LEGISLAZIONE CATECHISTICA : L'insegnamento religioso nelle attuali norme legislative e regolamentari, 117, 146 — Il catechismo nelle scuole elementari e popolari, 149.

LETTERATURA: Libri proibiti, 113 — Libri buoni, 135 — Cineromanzi, 144 — Fumetti in America (statistiche e influenze),258.

LEZIONI SVOLTE: Una lezione sull'Anno Santo, 3 — Il dolore e il male, 16 —Espiazione del peccato, 19 — Dal peccato alla Redenzione, 37 — Le indulgenze, 40 — La penitenza nel Giubileo, 58 — La Persona del Redentore, 61 — La Redenzione, 65 — La Risurrezione di Gesù, 92 — Gesù Cristo Dio e Uomo, 93 — Maria e i Protestanti 120 — Il carattere sacramentale, 160 — Di chi è questa invenzione? 163 —

La definizione di un dogma, 194 — Vaticini messianici, 253. — Introduzone ai Sacramenti, 253.

MARIOLOGIA: Maria Ausiliatrice e l'Anno Santo, 103 — Maria e i Protestanti, 120 — Che s'intende per Assunzione di Maria SS., 190.

MOVIMENTO CATECHISTICO: Milano, 22 — Roma, 42, 96, 97, 207 — Macerata, 42 — Brasile, 98 — Francia, 98 — Stati Uniti, 98 — Torino, 166.

RECENSIONI: Il Compito del Catechista ecc. di Mons. Attilio Testolini, 2 — Giulio Bonatto: Adjumenta Doctrinae, 2 — Il Cuore dei Ragazzi (rivista quindicinale di pedagogia e didattica), 98.

VARIE: Terra Santa, 31 — Il particolare di un quadro, 53 — Domenico Savio e gli aspiranti di A.C., 68 — I protestanti in Italia, 83 — Catechismo e Popolo, 111 — Bibbia e Catechismo, 133 — Cineromanzi, 144 — Anno Santo e Catechismo, 179 — Esperienze didattiche: Scuola di Magistero professionale per la Donna, 197 — Ventennio di Catechesi, 206.

VETRINA A D. C. 23, 24, 26, 43, 44, 46, 71, 72, 74, 99, 100, 102, 123, 124, 126, 154, 167, 168, 170, 203, 204, 206, 198.

Indice per Autori

ACCHIAPPATI EMMA: *Scuola di Magistero professionale per la donna*, 197.

ACCORNERO Don ALDO: *La Risurrezione di Gesù*, 92, 155, 253.

ALESSI Don ANTONIO: *Invito alla didattica*, 197.

BARLEY LEON: *La visione cristiana dei fini dell'educazione*, 246.

BARRA Don GIOVANNI: *Come vorrebbero gli uomini d'oggi fosse loro insegnato il Catechismo*, 244.

BONGIOANNI Don MARCO: *Catechismo e Anno Santo*, 179.

CERIANI Don GRAZIOSO: *La famiglia oggi* 108.

COLADONATO Don VITO ROCCO: *Il dolore e il male*, 16 — *Dal peccato alla Redenzione*, 37 — *La Persona del Redentore*, 61.

DOSIO MARIA: *Gesù Cristo Dio e Uomo*, 93.

FANTOZZI Don ALDO: *Gli assurdi del laicismo e la Religione*, 27 — *Il « carattere » sacramentale*, 160.

FORALOSSO Don ANTONIO: *Recensione*, 2 — *Fronte unico dei cristiani*, 80 — *Metodo, accorgimenti, iniziative*, 88 — *Roma, visione che assedia ed affascina*, 127 — *Don Bosco e la infallibilità pontificia*, 130.

GALLIZIA Don UGO: *Il « trofeo » di Pietro a Roma*, 9.

GALLO AMALIA: *Delle indulgenze*, 40.

GENTILINI Prof. GIUSEPPE : *L'insegnamento religioso nelle attuali norme legislative e regolamentari*, 117, 146.

LEONE di MARIA: (Fr. Sc. Cr.), *Un piccolo catechista: il B. Domenico Savio*, 75.

LUPO Don TIBURZIO: *Recensione*, 2 — *Libri proibiti*, 113 — *Libri buoni*, 135.

MANOLINO Don ALDO: *Cineromanzi*, 144.

MASCARUCCI Don FERNANDO: *I Protestanti in Italia*, 83 — *Maria e i Protestanti*, 120 — *Di chi è quest'invenzione?* 163.

MEDICA Don GIACOMO: *Come parlare ai giovani*, 249.

MIGLINO Don LORENZO: *L'educazione del fanciullo*, 256.

MOCELLIN Don NAZZARENO: *Catechismo e popolo*, 111 — *Pedagogia Catechistica*, 153.

NONAS CAMILLO M. J.: *Catechesi tra gli infermi*, 251.

PEZZETTA Don EDI: *Maria Ausiliatrice e l'Anno Santo*, 103.

PARODI Mons. G. BATTISTA: *Preparare fin dal seminario il Sacerdote « Catechista »*, 69.

PHILIPPE JULIE M.: *Formazione e preparazione delle Suore Maestre di Catechismo*, 183.

PIO XII: *Notizie sui recenti scavi sotto la Basilica di San Pietro*, 14 — *L'enciclica Humani Generis*, 171 — *Il Santo Padre ai Catechisti di tutto il mondo*, 297.

PRINCIPALI Prof. GIUSEPPE: *Il Catechismo nelle scuole elementari e Popolari* 149.

REGATTIERI Don TOMMASO LORENZO: *Il modello dei Seminaristi*, 105.

SALVESTRINI Don FERDINANDO: *Espiazione del peccato*, 19 — *Messaggio di santità giovanile*, 47.— *Il particolare d'un quadro*, 53 — *La Redenzione*, 65 — *L'apporto dei Salesiani al Congresso Catechistico Diocesano di Torino*, 166 — *Il Santo Padre nell'enciclica « Humani Generis »*, 171 — *Fulgori catechistici nei novelli Santi e Beati dell'anno Santo*, 176 — *Che si intende per Assunzione di Maria SS.*, 190 — *La definizione di un dogma*, 194 — *Il Congresso Catechistico Internazionale di Roma (Cronaca)*, 213 — *Il nostro contributo al Congresso Internazionale*, 232 — *Assumpta est Maria in Coelum*, 239.

SCIACCALUGA Don STEFANO: *Terra Santa* 31 — *I diritti della Chiesa incolumi ed integri*, 155.

SCOTTI Don PIETRO: *Scuola e psicologia*, 34.

WALLAND Don FRANCESCO: *Una lezione sull'Anno Santo*, 3 — *La penitenza nel Giubileo*, 58.

quale si può peccare consiste nel pensare o desiderare cose proibite da Dio.

Secondo modo: con le parole — bestemmie, bugie, discorsi che non faremmo in presenza della mamma...

Terzo modo: con le opere: rubare, battere...

Quarto modo: tralasciando di fare quel bene che ci è comandato: non andare a Messa alla Domenica, non fare la Santa Comunione a Pasqua...

3) Di quante specie è il peccato attuale?

Ogni volta che si commette un peccato, in qualsiasi dei quattro modi accennati prima, Dio resta offeso, non però sempre allo stesso modo. Se l'offesa è tale che toglie all'anima l'amicizia di Dio e la Sua grazia, il peccato si dice mortale. Se invece non toglie ma solo diminuisce l'amicizia di Dio e non ci toglie la Sua grazia si dice veniale.

4) Che cosa è il peccato mortale?

Perchè un peccato sia mortale ci vogliono queste condizioni:

a) che si conosca pienamente il male;

b) e che conoscendolo si faccia ugualmente.

È però sempre difficile, specialmente per i bambini, conoscere se un peccato è veniale o mortale. Perciò è bene quando ci si va a confessare, dire sempre sinceramente le proprie colpe al confessore e, soprattutto, promettere di confessarsi subito quando non ci si sente la coscienza tranquilla.

Esempio.

Nel 1871 la Vergine benedetta condusse Don Bosco a fare un giro per le camerate, per indicargli che fra i giovani uno doveva presto morire, perchè lo preparasse al gran passaggio. Sovente accadde questa visita alle camerate.

Talora alla testa di ciascuno stava un cartellino che descriveva lo stato di coscienza di ciascuno.

Talora sulla fronte stessa di ogni giovane stava un marchio che segnava la qualità della colpa.

Una volta vide una spada pendere sul capo di qualcheduno, legata per un filo sottilissimo al soffitto, e questo vicinissimo a spezzarsi. E il giovane sul letto si agitava angosciosamente come chi è in preda a sogni paurosi.

Talora vide anche i demoni in camerata in atto di circondare certi giovani; oppure un solo demonio che aspettava il permesso (dalla divina giustizia) di ucciderlo.

A. Gallo.

AMICI!

Avete rinnovato l'abbonamento a Catechesi?

Se non volete rimanere privi del numero di Gennaio, rinnovatelo subito.

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 15 Dicembre 1950.

Attenzione



NELL'IMMINENZA DELLA

CHIUSURA DELLA PORTA SANTA

le Filmine «Don Bosco»

vi domandano se avete già proiettato i due interessanti Documentari sull'Anno Santo.

PORTA SANTA

La cerimonia, il significato, il valore religioso della Porta Santa nel fastoso rito di apertura e chiusura.

Fotogrammi recentissimi e originali riprodotti a perfezione su pellicola. - Formato cinematografico - 60 Quadri. - Lire 420

JUBILAEUM

Artistiche e scelte fotografie mostrano l'Anno Santo nel suo significato religioso, nei suoi riti e nei pellegrinaggi che fanno capo a Roma, «centro della fede e patria di tutti i credenti».

Formato cinematografico. - 60 Quadri - Lire 420

Richiedete subito a

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Sped. abb. post. - Gruppo III - Reg. al n. 391 del Tribunale civ. di Torino in data 14 - II - '49